

LA RICERCA L'ALLARME DI INDICAM E CONFCOMMERCIO

Quattro giovani milanesi su dieci acquistano merce contraffatta

- MILANO -

QUATTRO GIOVANI su dieci comprano articoli contraffatti. E almeno uno su quattro ne indossa regolarmente uno. L'allarme arriva dallo studio «Conoscere i giovani: consumatori e influencer», svolto da Indicam, l'Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione, con la collaborazione di Confcommercio Milano. La ricerca si basa su un campione di 400 studenti di età compresa tra i 14 e i 20 anni, della provincia milanese. Un questionario anonimo somministrato durante un incontro nella Giornata della Legalità (22 novembre scorso) al quale hanno risposto in 273: quasi il



MARIO PESERICO
(INDICAM)

I ragazzi hanno una percezione sbagliata. Ignorano i legami con il terrorismo e la criminalità organizzata

70%. Il che significa che gli studenti si sentono coinvolti dal tema. Tra chi ha risposto, il 40% non ha indicato il numero di beni contraffatti acquistati negli ultimi 6 mesi. «Reticenza - spiega l'Istituto - che può essere spiegata

con la scarsa consapevolezza in termini di scelte di consumo oltre che con un pudore nell'ammetterlo durante un incontro di sensibilizzazione sul tema».

IL 28,6% ha dichiarato apertamente di aver effettuato almeno un acquisto contraffatto in un negozio e il 12,4% online. Interrogati sul possesso di un bene falso, un quarto dei ragazzi aveva confermato di averne con sé almeno uno in quel momento. Tra le motivazioni principali, la convenienza (per il 63%) «anche se i commercianti illegali distribuiscono i beni a prezzi ormai molto simili a quelli originali», precisa Indicam.

Contribuisce anche l'indifferenza alla qualità del prodotto. «Tra i giovani c'è una percezione sbagliata del fenomeno - afferma Mario Peserico, presidente di Indicam - e ne sottovalutano alcune valenze purtroppo rilevanti. Oltre all'evasione fiscale, che viene sentita come conseguenza negativa, sottovalutano i legami con la criminalità organizzata». I ragazzi, secondo la ricerca, non si farebbero troppi problemi a ripetere l'acquisto anche dopo esserne stati edotti. «La partecipazione della criminalità organizzata alla contraffazione è acclarata - prosegue Peserico - anzi, secondo Unifab, il nostro omologo francese, i margini di guadagno sulla merce contraffatta finanziano le cellule terroristiche. Temo che i giovani oggi navighino troppo, ma leggano poco». Indicam per questo organizza incontri di sensibilizzazione nelle scuole e in alcune sale di Confcommercio. «Abbiamo l'obiettivo - conclude il presidente - di coinvolgere 3500 studenti all'anno». **Lu.Sa.**

41%

Il 28,6% dei ragazzi ha comprato merce falsa in negozio, il 12,4 online

63%

Il campione di intervistati invogliato dai prezzi più bassi

25%

Un giovane su quattro indossava articoli falsi durante il sondaggio

